

# L'intervista. Effetto-voto

Parla la titolare bresciana del ministero dell'Istruzione

**36** A GIORNI, E «SICURAMENTE A BRESCIA», MARIANELLA GELMINI DARÀ ALLA LUCE LA SUA PRIMOGENITA CHE SI CHIAMERÀ EMMA  
GLI ANNI DEL MINISTRO BRESCIANO, NATA A LENOLI LUGLIO DEL 1973

**1905** IL TESTO DELLA RIFORMA-GELMINI È ATTUALMENTE ALLE SANE DELLA VII COMMISSIONE DEL SENATO, ISTRUZIONE E BENI CULTURALI  
È IL NUMERO DEL DISEGNO DI LEGGE DELLE RIFORME UNIVERSITARIE

**A TUTTO CAMPO.** Gli effetti del voto sul governo, la competizione con la Lega, le prospettive sul governo della Regione Lombardia, gli equilibri nel partito a Brescia

## Gelmini: «Io, ministro garante di tutto il Pdl»

**Equilibri: «Noi primo partito, Bossi stabilizzatore»**  
**Ruoli: «La mia unica corrente è quella di Berlusconi»**  
**Preferenze: «Una mano a Nicoli, bene anche gli altri»**

**Massimo Tedeschi**

Fra pochi giorni darà alla luce Emma, la sua primogenita. Da poco ha smesso di frequentare palazzo Chigi, perché anche i ministri vanno in maternità. Ma Mariastella Gelmini, ministro dell'Istruzione, non ha smesso per un momento di occuparsi di politica. Per questo commenta il risultato delle regionali, mettendosi però al di sopra dei meccanismi correntizi scattati nel suo partito. Al di sopra della competizione fra Lega e Pdl. Tenendo un profilo istituzionale. Ma senza perdere di vista alcune partite cruciali - che si giocano a Brescia.

scendo, il suo risultato rispetta un radicamento nel territorio. Ma grazie al cielo Bossi non è Casini: non ha usato il consolidamento per ricattare il governo ma ha lealmente confermato il suo appoggio. La Lega è maturata, Bossi ha un ruolo di stabilizzatore: lo constatano anche nei suoi interventi in consiglio dei ministri.

**In Lombardia la sfida però è stata all'ultimo voto.**

La competizione c'è stata, è innegabile, ma è stata virtuosa. Ha portato al consolidamento della Lega ma anche alla tenuta di Berlusconi e del Pdl. Molti prevedevano un effetto-Francia, dove Sarkozy ha per-

so tutte le regionali. In quale altro grande paese d'Europa il governo è stato premiato elettoralmente in tempo di crisi? L'Italia rappresenta un'eccezione, e questo consolida la leadership di Berlusconi.

**Però ammetta che il mancato sorpasso della Lega a Brescia le ha fatto piacere...**

Tante volte si cerca di mettere la Lega contro il Pdl. Il Pdl però è il primo partito in Lombardia, Piemonte e tanta parte del Nord. La Lega ha tolto voti a sinistra: le classi più popolari oggi non votano Pd ma guardano alla Lega. Noi siamo il partito di riferimento di partite Iva, imprenditori, lavoratori dipendenti. Siamo due partiti interclassisti. È la sinistra che è in crisi.

**Insomma non teme richieste esorbitanti dalla Lega...**

Mi aspetto che una quadratura si trovi. E siccome c'era un accordo scritto per cui, se la Lega vinceva le presidenze di due Regioni, il ministro dell'Agricoltura sarebbe venuto al Pdl, mi aspetto che l'accordo sia rispettato.

**Guardiamo a Brescia: dove sono finite le 17 mila preferenze che lei ottenne nel 2005?**

Sparsa, comunque su candidati di Forza Italia. Io ho dato un aiuto a Franco Nicoli così come, ad esempio, An ha votato in parte Ligasacchi e in parte Parolini. Sono tutti candidati autorevoli e se il partito a Brescia ha avuto un buon risultato è merito, oltre che della coordinatrice e del suo vice, dei tre eletti ma anche di Ligasacchi che ha ottenuto 10 mila preferenze. Io però preferisco ragionare in termini di partito.

**Il correntone Gelmini-Nicoli è un'invenzione giornalistica?**



Il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini FOTOLIVE

e amministratori. C'è una classe dirigente giovane che va valorizzata, messa in rete. Un'idea a cui sto lavorando.

**A cosa si riferisce?**

È un ragionamento che abbiamo fatto con Berlusconi, Bondi: bisogna lavorare alla formazione dei giovani. Per questo abbiamo creato una fondazione, «Liberamente, idee in costruzione»: non una corrente o una presenza invasiva nel Pdl, ma un contenitore culturale che organizza eventi, corsi per giovani che vogliono impegnarsi nella vita pubblica.

**Che peso avrà il Pdl bresciano nella giunta-Formigoni?**

Noi abbiamo portato a casa tre consiglieri regionali. Parolini, Nicoli e la Peroni hanno avuto consensi e sono persone di esperienza. Credo che per ciascuno di loro ci sarà un ruolo, toccherà al presidente Formigoni trovare i modi: incarichi in commissioni, in giunta e non solo. Mi auguro ci siano le condizioni per valorizzare Alberto Cavalli, per due legislature presidente della Provincia. So che Bondi ci tiene molto. E bisognerà pensare anche a coloro che non sono stati eletti: il risultato di Vanni Ligasacchi è stato importante. Credo ci sarà spazio per tutti.

**S'è parlato di una possibile staffetta fra lei e Formigoni: è questo il futuro che aspetta?**

Io penso assolutamente all'oggi, al completamento delle riforme che ho varato. Al Senato si sta discutendo la mia riforma dell'Università, e in più sono impegnata a diventare mamma: mi sembra un programma più che impegnativo. A proposito di Brescia, però, aggiungo un auspicio: ed è che politica, istituzioni, imprese, associazioni, università non si chiudano ciascuna nel suo guscio ma ragionino insieme, facciano sistema. Se riusciremo a fare questo, Brescia uscirà più forte dalla crisi che sta attraversando. ♦

**Allora, ministro Gelmini, chi ha vinto queste elezioni: Bossi o Berlusconi?**

Le ha vinte l'asse Berlusconi-Bossi. Il giorno prima delle elezioni tutti avrebbero scommesso sulla vittoria in Lombardia, Veneto, Campania e Calabria però il risultato non era scontato né in Lazio, per la questione delle liste, né in Piemonte, che è una regione che ha tradizioni di sinistra e dove Bersani si è speso molto. Portare a casa sei regioni è uno straordinario successo che consolida l'alleanza Pdl-Lega.

**Quanto ha pesato l'attivismo finale di Berlusconi?**

Visti i sondaggi a 20 giorni dal voto Berlusconi ha deciso di scendere in campo direttamente, e l'effetto-Berlusconi s'è visto anche stavolta.

**La Lega ha incassato un risultato eclatante...**

La Lega non è più un partito di lotta e di governo ma un partito che contribuisce alla stabilità del governo. E poi ha una classe dirigente che sta cre-

**Berlusconi è sceso in campo direttamente e gli effetti anche stavolta si sono visti**

**La Lega ha tolto voti alla sinistra e non a noi: i ceti popolari non votano più il Pd**

**Le correnti? Superate, anche An non ha eletto un suo uomo per appoggiare Mauro Parolini**

**Io ho tenuto una posizione terza. Ora lavoro a una fondazione per formare nuova classe dirigente**

**A Milano ci sarà spazio per i tre eletti del Pdl, ma anche per Cavalli e Ligasacchi**

**Il mio futuro in Regione? Sono già impegnata dalla riforma dell'Università e a diventare mamma**

**AL PIRELLONE.** Mentre Formigoni prende tempo per la giunta

## Parolini, Nicoli, Peroni: c'è una poltrona per tre

Il «governatore» alle prese con la definizione della sua quarta giunta. Sarà pronta ai primi di maggio

L'insero milanese di Repubblica ieri, un po' a sorpresa, ha dato per certo l'ingresso di Margherita Peroni nella giunta Formigoni-quater. Illazioni giornalistiche o boatos fondati? Fosse vera la seconda ipotesi, tutta la delegazione bresciana in giunta regionale andrebbe ripensata.

Ma facciamo un passo indietro. Al momento della nascita del Formigoni-ter, cinque anni fa, i bresciani in giunta erano tre: Alessandro Cè (Lega, eletto nel listino), Viviana Becalossi (An) e Franco Nicoli

Cristiani (Fi). Poi nel corso della legislatura Cè fu estromesso, la Becalossi optò per il seggio in Parlamento, Mario Scotto (Udc) entrò in giunta.

Quanti bresciani entreranno ora in giunta? L'ipotesi più ragionevole è attestata a due unità. In casa leghista Monica Rizzi (candidata nel listino per lasciare spazio sul territorio a Renzo Bossi) è considerata ancora fra i «sicuri», in lizza per lo strategico assessorato all'agricoltura. Ma la segreteria di Brescia non sta alla finestra (si veda l'articolo in questa stessa pagina) e qualche sorpresa è sempre possibile.

In casa Pdl i giochi sono apertissimi. Il più preferito, Mauro Parolini, è in pole. Il suo problema è dato dalla sua



Il Pirellone, sede della Regione

stessa componente, quella ciellina: fitta a Milano di personalità anch'esse pluripreferenziate. Franco Nicoli Cristiani è indebolito dal suo risultato non smagliante e deve contare sulla forza al tavolo della trattativa dei «berluscones» del coordinatore regionale Guido Podestà (magari contando sul fatto che Formigoni non vorrebbe confermare l'altro «berluscones», Maullu). La terza degli eletti è Margherita Peroni a cui potrebbero giovare il fatto di essere l'unica donna nel gruppo Pdl, il buon risultato personale e l'appoggio del mondo cattolico non ciellino.

E gli altri? Si sa che la Lega chiede di passare da 3 a 6 assessori (su 16) con la vicepresidenza a Andrea Gibelli. Scontata in casa Pdl la riconferma di Raffaele Cattaneo, Giulio Boscagli e Romano Colossi. Formigoni assicura che non applicherà il manuale Cencelli. E anche questa è una variabile non indifferente... ♦ M.TE.

# SUSHI-WOK

**MENÙ A PREZZO FISSO - BUFFET A VOLONTÀ**

Grande locale con cucina a vista ed ampio parcheggio

Da lunedì a venerdì pranzo ad Euro 10,90  
Sabato e domenica pranzo ad Euro 17,90  
Tutti i giorni cena ad Euro 17,90

BRESCIA - VIA VALLECAMONICA, 21  
TEL. 030 2410421